



NUMERO UNICO - GIUGNO 2013

# Notizia LAND



Scuola Primaria Statale  
"Giovanni XXIII"  
ISTITUTO COMPRESIVO POLO I  
Nardò (LE)

CLASSE I sez. D

Splendida è la scuola  
Come una casa:  
Un po' di letture sorprendenti  
Oppure calcoli divertenti  
L'inglese, la motoria e la religione.  
Attendiamo con gioia ogni occasione!  
Sofia Minerva, Gabriele Rodier

Gabriella Anna Daniela Flory Gloria



La sfilata delle maestre



## GIOCARE E IMPARARE

Tutti i bambini del mondo dedicano gran parte del loro tempo al gioco, da soli e in compagnia.  
Il gioco è come un compito divertente, si fa con impegno e gioia. Giocare è bello ma è anche importante perché si imparano tante cose: si allenano le mani e la mente, si capisce come stare in compagnia, come dividersi il tempo e i giochi. Giocare aiuta a stare meglio con gli altri, insegna come

comportarsi nel gruppo e che esistono regole da rispettare.  
Il gioco è un linguaggio universale, funziona sempre anche quando si è di età diversa o si parlano lingue differenti. Il linguaggio dei giochi non conosce ostacoli. Bambini di razze diverse riuscirebbero a giocare a nascondino, a palla o ad altri divertimenti dei quali, magicamente, gli sembrerà di conoscere le regole.  
Bisognerebbe proprio fare in modo che tutti i bambini avessero la possibilità di giocare. Giocando si impara a

scoprire il mondo e si fa parte del mondo.

Melissa Inglese,  
Gaia Mollone, Sara Ciaccia

## SOMMARIO

- Ambiente a bordo
- Il tempo dei nonni
- Il sogno
- Il mercatino del sorriso

Le città sono fatte per gli adulti che vi abitano e vi lavorano. Quando le hanno costruite nessuno ha pensato ai bambini. Nessuno ha costruito spazi verdi per far giocare all'aperto i piccoli. Solo nelle città moderne è possibile avere grandi giardini pubblici e spazi all'aperto. Qui i bambini possono correre, saltare, divertirsi. Alcuni parchi hanno la pista di pattinaggio, lo scivolo, l'altalena, il campetto di calcio. Ma non sempre i grandi hanno tempo per accompagnare i piccoli ai giardini. Perciò, nelle città a misura di bambini, occorrerebbero anche delle piste ciclabili per consentire ai bambini più grandicelli di andare in bicicletta al parco senza correre il rischio di venire travolti da un'auto. Spazi verdi, piste ciclabili e strade più sicure rendono le città a misura dei bambini.

Giorgia Striani, Jacqueline Marzano

## Il Tempo dei Nonni... ...GIOCHI

Pagine di classe

GIOCO	<b>Nascondino</b>
LUOGO	All'aperto
PARTECIPANTI	Gruppo di quattro o più partecipanti
CONTA	"Ambarabà cici cocò tre civette sul comò che facevano l'amore con la figlia del dottore; il dottore s'ammalò ambarabà cici cocò."
COMANDO	Pronto!
FORMULA FINALE	Ponte libera tutti!



GIOCO	<b>Del Fazzoletto</b>
LUOGO	All'aperto
PARTECIPANTI	Gruppo numeroso
OCCORRENTE	Fazzoletto Due squadre con un nome diversa I partecipanti sono numerati e si sfidano due alla volta.
COMANDO	Via!
FINALE	La squadra che ha totalizzato più punti vince.



GIOCO	<b>La campana</b>
LUOGO	All'aperto
PARTECIPANTI	Gruppo di quattro o più partecipanti
FILASTROCCA	"Trizzi, trizzi, trizzi tre sorelle in tre palazzi: una prega Santa Bibiana che le porti una sottana, una prega San Teodoro che le porti una pentola d'oro, una prega San Vito che le porti un buon marito. marito fu esci fuori proprio tu!"
OCCORRENTE	Pietra per disegnare reticolo a caselle per terra. Sasso da lanciare nelle caselle.
FINALE	Vince chi arriva primo all'ultima ca- sella saltellando senza toccare le linee del reticolo.

GIOCO	<b>La corda</b>
LUOGO	All'aperto
PARTECIPANTI	Uno o due contemporaneamente.
OCCORRENTE	Corda tenuta dalle estremità che si fa passare sotto i piedi uniti o alter- nati. I partecipanti si sfidano.
FINALE	Vince chi compie più salti senza sbagliare.

# ...InTerVISTE

*I miei giocattoli erano una bambola di nome Laura, una culletta di legno con un bambolotto dentro, un servizio di tazzine e una bambolina che suonava il piano. Giocavo a nascondino, al tiro alla fune e a campana. Giocavo nel viale d'ingresso della mia casa.*

**Nonna Maria**

*I giocattoli erano sassolini e bambole di pezza. Si giocava a staccia, a nascondino e a mamma e papà. Le case erano molto piccole e vivevamo in dieci persone in una stanza. Quindi non c'era posto per giocare in casa e giocavamo per le strade.*

**Nonna Cettina**

*I giochi erano pochi e poveri. Giocavo con le bambole di stoffa cucite dalla mamma con ritagli di tessuti. Mi divertivo con le amiche a pettinare le bambole o a fare il gioco della staccia sul piazzale della chiesa vicino casa.*

**Nonna Annalena**

*Ai miei tempi non c'erano certo i giocattoli di oggi, io avevo un fazzoletto con cui inventavo gli animali, poi con dei sassi facevo dei giochi manuali. Giocavo al gioco dei saltarelli: un bambino si metteva vicino al muro, altri due si piegavano di spalle e tutti gli altri saltavano sopra come per superare degli ostacoli. Naturalmente si giocava in strada oppure in campagna.*

**Nonno Pasqui**



*I miei giocattoli erano una bambola fatta da me, la trottola di legno, dei bottoni e la tombola. Giocavo con i miei sei fratelli a mosca cieca, ruba bandiera, schiaffo del soldato, staccia, tuddhi, nascondino. Giocavo per strada, in cortile, nei campi o in casa.*

**Nonna Anna**



*Ai miei tempi usavamo la fantasia. Giocavamo con le biglie e le trottole di legno. Spesso i giocattoli li costruivamo da soli o aiutati dagli adulti. Le femmine costruivano le bambole con un pezzo di stoffa imbottita di semola, i maschi realizzavano i fucili con le canne e le fionde con un ramo biforcuto. Si giocava per strada, davanti casa, perché non c'erano le macchine, a "nascondino" e a "campana".*

**Sig. Giannelli**

*Ai miei tempi i soldi erano pochi e i ragazzini si costruivano i giochi da soli. Io giocavo con le bambole di pezza costruite da me. Facevo il salto della corda, giocavo con la palla fatta con fogli di giornale, con i tappi, a campana, a "tuddhi" (piccole pietre). Ci ritrovavamo nei cortili, nelle campagne, per le strade e anche nelle piazze perché non c'erano tutte le auto che ci sono adesso. Erano altri tempi ma ci divertivamo ugualmente.*

**Nonna Tetta**

*Giocavo con le bambole fatte di stracci cuciti con grossi punti e riempite di lana che avevano gli occhi ricamati e i capelli di lana. I maschi giocavano con automobiline costruite con pezzi di legno inchiodati tra loro e per farle muovere bisognava trainarle con una corda.*

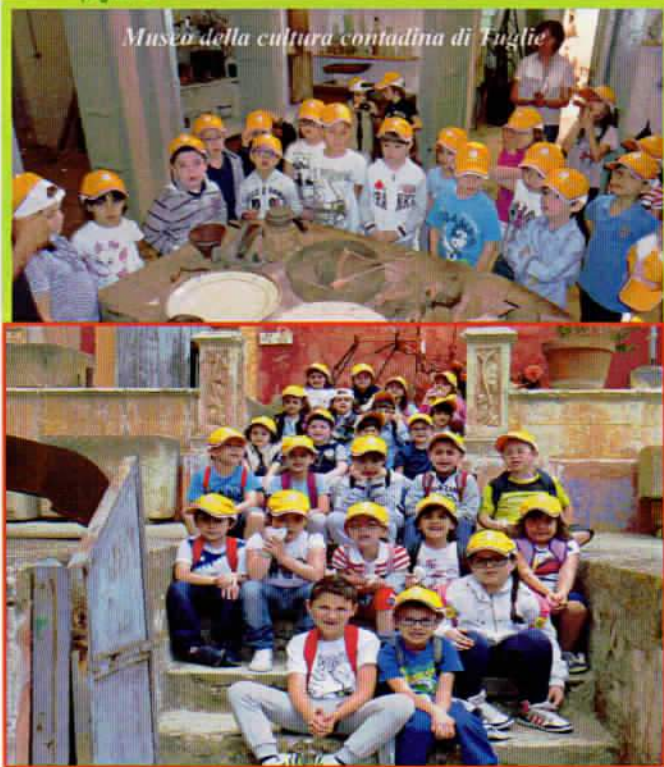
*Si giocava a nascondino, a campana, a girotondo, ai quattro cantoni, a mosca cieca, alle belle statuine, con l'altalena, con le carte e a calcio.*

*Si giocava nel giardino o in campagna o nella strada anche perché non c'era tutto il traffico che c'è oggi.*

**Nonna Giuseppina**



Museo della cultura contadina di Tuglie



## ...AnTicHI MeStiERi

Tanto tempo fa esistevano dei mestieri che ora sono scomparsi. I lavori si facevano a mano, con pochi attrezzi e si lavorava dentro le botteghe.

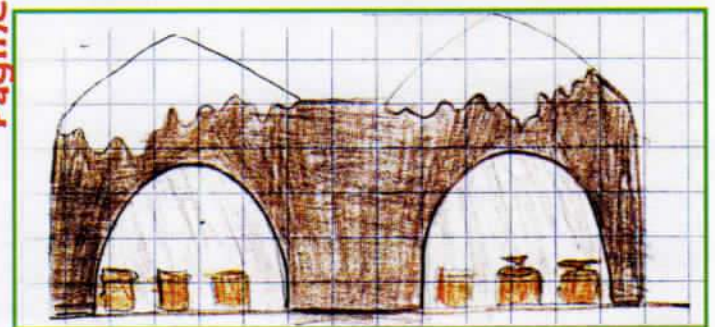
C'era il maniscalco che preparava i ferri per gli zoccoli dei cavalli. Il carrettiere guidava il carro trainato dai cavalli. C'era l'arrotino che, con un attrezzo a forma di ruota a pedale, rendeva affilati i coltelli e le forbici. Il vasaio costruiva i vasi, i piatti e i contenitori di terracotta e "lu cconzalimbure" li riparava con un particolare trapano. C'era anche il bottaio che realizzava le botti per il vino. La tessitrice faceva le stoffe con il telaio. Per fare questi lavori ci voleva molto tempo e tanta fatica.

Diego De Simone, Alessandro Dell'Anna

# Il proverbio del mese svela le sorprese



Pagine di classe



Il gran freddo di gennaio riempe i granai

Pagine di classe

A settembre si taglia cio' che pende



Se marzo non marzeggia, aprile non verdeggia



Il tuono dell'ottobrata, bella e calma l'invernata



# Vaticano: Il momento della scelta



Oggi 28 febbraio il Papa Benedetto XVI (sedicesimo) rinuncia ad essere Papa.

Finalmente la fumata bianca. Abbiamo il nuovo Papa. Il 13 marzo è stato eletto il cardinale Jorge Mario Bergoglio che ha scelto di chiamarsi PAPA FRANCESCO

Pagine di classe





# NATURA



## I BRUCHI MAGICI

Pagine di classe

Nella scatola c'è un tappeto soffice di foglie di gelso. Le foglie sono verdi, tutte bucate e mangiucchiate da più parti. Strani vermi di color verdino scuro strisciano tra le foglie. Sono bachi da seta che scendono, salgono, entrano ed escono dalle foglie. Alcuni sono piccoli, altri sono grandi, altri ancora hanno costruito il bozzolo di seta bianca.

Che meraviglia!

PER SAPERNE DI PIÙ

- I bachi da seta nati da poco sono piccolissimi, comunemente chiamati bruchi.
- Mangiano solo foglie di gelso.
- Crescono man mano mangiando ogni giorno foglie fresche.
- Dopo un mese producono un filo che si chiama seta. Dalla bocca fanno uscire la bava che si avvolge, come un gomitolino, costruendo il bozzolo.
- Il bruco che ha costruito la "casetta-bozzolo" si chiama crisalide.
- Più tardi dal bozzolo uscirà una splendida farfalla.
- La farfalla femmina farà le uova da cui usciranno i nuovi piccoli bruchi.

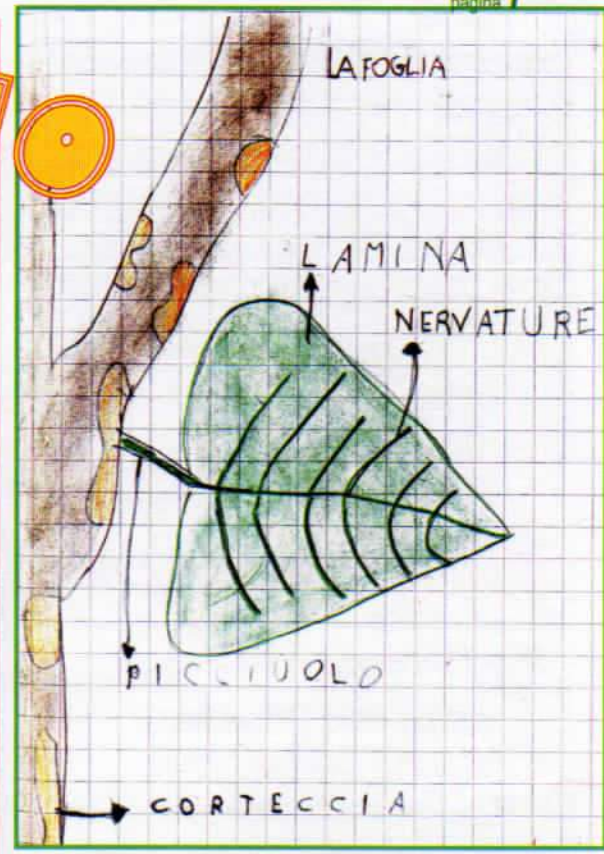
## I NEMICI DELLE F

Gli afidi sono insetti dannosi per le piante. Per combattere questi insetti senza usare prodotti chimici si possono utilizzare i nemici naturali. Perciò si conserva la vegetazione dove si rifugiano gli insetti utili.



Afidi al microscopio

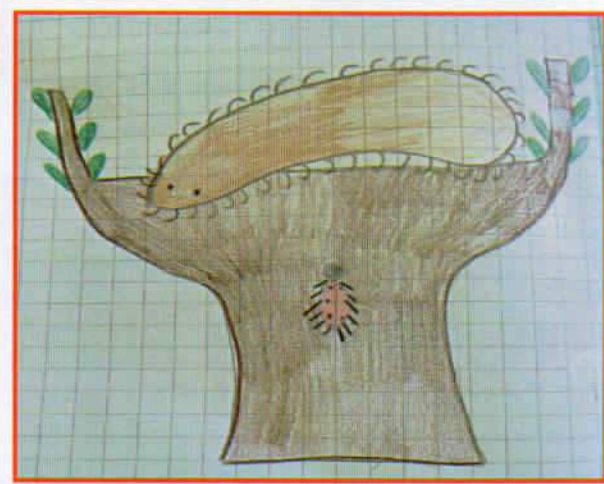
# SOTTIOGGIO



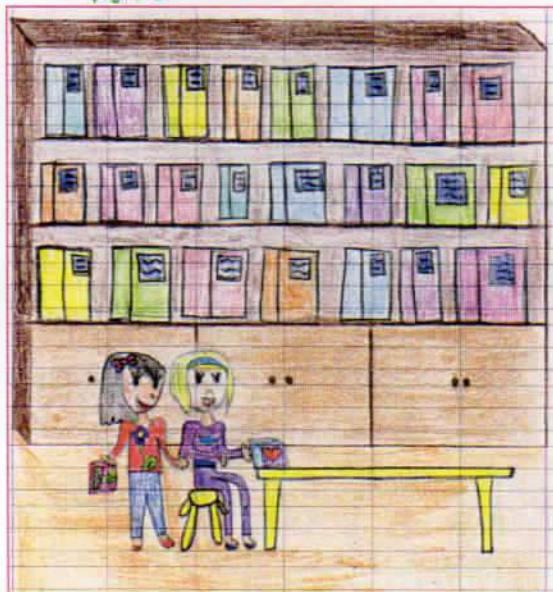
## PIANTE AL MICROSCOPIO

le piante e i frutti. L'agricoltura biologica  
e insetticidi inquinanti, ma utilizza gli insetti  
(benefici) che eliminano gli afidi in modo na-  
turale. La coltivazione spontanea, come cespugli e boschetti,

Pagine di classe



## Laboratorio Scientifico



Pagine di classe

## Pagine di classe

### SE I LIBRI FOSSERO...

Se i libri fossero di caramella  
li nasconderei nella padella.  
Se i libri fossero di cioccolata  
ogni giorno ne farei una scorpacciata.  
Se i libri fossero di succo d'arancia  
avrei tutto il giorno mal di pancia.

## ACQUA BELLA ACQUA

L'acqua è un bene prezioso. Gli uomini, gli animali, le piante ne usano in grande quantità ma l'acqua non si distrugge.

Durante le piogge una parte di acqua viene assorbita dal terreno, una parte si raccoglie nei fiumi e viene portata al mare. Ma, sia sulla terra che nel mare, l'acqua compie un ciclo che si ripete sempre: con il caldo le gocce si fanno leggere ed evaporano, poi si raccolgono nelle nuvole e nell'aria come vapore, quindi ricadono sotto forma di pioggia o neve per ripetere lo stesso viaggio.

L'acqua non si perde ma se incontra sostanze inquinanti lungo il suo percorso si ammala. Nei fiumi, nei laghi e nei mari vengono scaricati veleni di industrie, rifiuti di

## Un mondo di libri

La biblioteca della scuola è una sala spaziosa del piano terra. Al centro ci sono tante sedie verdi per i visitatori che si fermano a leggere. Ai due lati opposti sono sistemati due tavoli e due computer. Ci sono anche il televisore e il videoproiettore. Alle pareti ci sono nove scansie con duemila libri protetti dal vetro. Ci sono libri ingialliti e libri nuovi allineati sui pianetti delle scansie. La biblioteca è il pianeta della conoscenza.

## Visita al Centro Servizi Culturali e Bibliotecari di Nardò



città e insetticidi usati in campagna. Così i fiumi, i laghi e i mari si inquinano sempre di più contagiando ciò che c'è intorno: la riva, le piante e gli animali. L'acqua, invece di lavare il mondo, diventa un pericolo e diffonde le malattie.  
Francesca Madaro, Greta Allocca, Roberta Pano





# AMBIENTE A BORDO

## BELLA, TRASFORMISTA E IMMORTALE

*Il mare, con la sua forza, trasforma e modella: rompe la roccia, fa diventare lisci i sassolini, scava buche, riempie insenature, cambia la costa. Ma la plastica rimane sempre intatta. Niente la agita, la turba, la intorbida, la sconvolge, la scompiglia. Lei è la plastica.*

*Leggera e resistente, trasparente e coloratissima, la plastica è proprio bella. Diventa brutta e immortale se si lascia in giro, sulla spiaggia o peggio ancora nel mare perché rovina l'ambiente.*

*Per questo bisogna fare la raccolta differenziata. Bottiglie, tappi e contenitori si possono trasformare in altre cose: giochi, panchine e maglioni.*

*Adesso hanno creato una plastica che si può disgregare al sole ma ci mette un mese. Solo e soltanto il sole può dare la morte a quella immondizia che non riesce a sparire. Solo il sole può far ritornare l'equilibrio dell'ambiente.*

Mattia Zacà, Simone Cipullo, Nicolas My



## LE SORPRESE DELLA MAREGGIATA

Ogni volta che c'è la mareggiata il mare porta sulla riva di tutto: alghe, sassi, conchiglie, ossi di seppie, spugne, reti e pesciolini morti. Si scoprono tante cose regalate dalle onde che conservano l'odore e il segno del mare.

Ma sulla spiaggia, dopo la mareggiata ora c'è una cosa che prima non c'era: non è un animale, non è un vegetale, non ha passato, non ha presente, non ha odore né sapore. Quella cosa è la plastica che galleggia, sbatte, rotola, affonda e risale. Sono bottiglie, bicchieri, scatole, vasi, vasetti, barattoli, bambole. È l'immondizia più risciacquata della Terra, è l'immondizia che rimane sempre viva e che neanche il mare la può far morire.

Alessandro Falangone, Alberto Ronzino, Federico Presta

## Mare

Mare  
il fruscio delle tue onde  
porta a riva le conchiglie,  
ci parla  
e ci fa vedere  
suoni colorati.  
Mare  
è bellissimo  
farsi coccolare  
dalle tue braccia morbide.  
Mare  
sei fresca schiuma  
di un tappeto azzurro,  
gioia e mistero.

Mattia Zacà, Nicolas My

## Pennellate di versi



### Le parole del vento

Ascolta!  
Il vento sussurra  
parole profumate  
ai sentieri  
delle campagne dimenticate.  
Qui non sbocciano più fiori splendenti  
ma carte e plastiche invadenti,  
oggetti di ferro arrugginito  
rifiuti e veleni di ogni tipo.  
Ascolta!  
Il vento continua a parlare  
l'inquinamento vorrebbe fermare.  
Ascolta!  
Urla tra la terra e il cielo  
che dell'uomo non è più fiero!

Alessandro Falangone,  
Sofia Minerba

### Barca

Barca, barca!  
Questa parola  
galleggia con l'onda  
e la scia la segue sola  
come un gabbiano che nel cielo vola.  
Barca voglio navigare  
e verso l'orizzonte scivolare.  
Barca voglio perdermi  
dove si perde il sole  
per raccogliere del mare  
tutte le altre parole.  
Barca accarezzami l'azzurro universo  
con te vedo il mondo diverso,  
uno specchio trasparente  
che incanta tutta la gente.

Colazzo Lorenzo

## Onda

Onda  
ti ascolto,  
tu porti i suoni del mondo.  
Onda  
tu mi culli,  
scendi, sali, sciacqui  
e poi mi sfuggi.  
Onda  
tu colori la riva  
scivoli, avvolgi.  
Onda  
non andare via.

Greta Allocca,  
Sara Ciaccia  
Francesca Madaro,

## Ascolto il mare

Ascolto il mare  
e lo guardo  
mentre si alza e si abbassa.  
Ascolto il mare  
che soffia alla spiaggia.  
Ascolto il mare  
che chiama le onde  
una ad una.  
Ascolto il mare  
ed il fruscio si confonde  
con gli schizzi azzurri.

Alessandro Falangone,  
Alberto Ronzino, Federico Presta



## SOGNI E SOGNATORI

Quando si sogna la mente riposa e mette ordine a ciò che si è imparato.

Sognare è come fare un viaggio fantastico che ti rilassa e ti diverte. I sogni possono essere piacevoli o spiacevoli. Quando un incubo spaventa può capitare di svegliarsi. Se lo si ricorda il giorno dopo è bene raccontarlo e disegnarlo. Quando non si riesce a riprendere sonno bisogna ritornare nella realtà. Bisogna guardarsi intorno e ritrovare i propri giochi, il pupazzo preferito, si possono chiudere gli occhi e si può pensare a qualcosa di bello oppure si può andare in cucina per distrarsi, bere un bicchiere d'acqua o anche accendere la luce per un po'. La paura dell'incubo sparirà e tutto ritornerà nella normalità.

Francesco Falconieri, Niccolò Gabellone

## IL MERCATINO DEL SORRISO

Gli oggetti hanno una vita più o meno lunga. Possono durare tanto o poco tempo. Possono appartenere ad una persona o a tante. Possono essere messi in bella mostra, in vetrina o su scaffali e mensole, o finire in uno scantinato, dimenticati, impolverati e abbandonati.

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Polo 1 di Nardò hanno trovato il modo per alleggerire gli armadi, svuotare le cantine e le soffitte senza aumentare la quantità di rifiuti da scartare nelle discariche.

Oggetti che non si usavano più, perché non andavano più bene o perché non erano più di moda, sono diventati il mezzo per regalare un sorriso a chi soffre. Cose di cucina, vasi di vetro, bambole antiche, abiti in buono stato sono stati messi in vendita al mercatino della solidarietà. Nella bancarella si è trovato di tutto: specchi, lampade, bicchieri, pupazzi, servizi di piatti, tutine per neonati, magliette e centrini. Cose considerate inutili e insignificanti sono diventate utili ed importanti per aiutare altri.

Il mercatino della solidarietà è stato pensato per aiutare i piccoli pazienti dell'Ospedale Oncologico Ematologico Pediatrico di Lecce. L'iniziativa che si è sostenuta è stata intitolata "Per un sorriso in più".

Aiutare gli altri è importante. Chi ha meno di noi non

## IL GUSTO DEL LATTE

Con il latte si diventa sani e forti. Il latte fa bene e mantiene i denti sani. I bambini appena nati bevono il latte della mamma. I grandicelli bevono il latte della mucca. Anche gli adulti consumano il latte a colazione e sotto forma di formaggio. Il latte fa bene a tutti e in tutte le età.

Ogni mucca produce 20 litri di latte al giorno. Esistono diverse razze di mucche. Certe mucche danno più latte di altre. Per produrre il latte la mucca mangia sempre: in estate erba, in inverno fieno e barbabietole.

Il latte ha diverso gusto a seconda del periodo in cui è prodotto e a seconda di quello che la mucca mangia. In primavera il latte è squisito perché la mucca consuma erba fresca e soffice.

### IL LATTE SI TRASFORMA

Il latte viene lavorato e si trasforma in altri prodotti presenti in cucina, in frigorifero e sulla tavola: latticini (come mozzarelle, ricotta, stracciatella e formaggi freschi) e formaggi stagionati di vario tipo.

#### Istruzioni per fare il formaggio

Mettere il latte in una scodella sul fuoco.

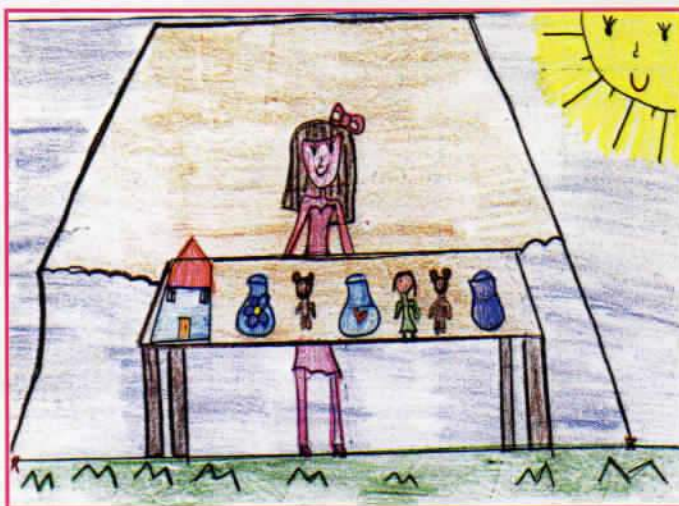
Far raggiungere la temperatura di 37/38 gradi.

Aggiungere un cucchiaino di caglio (per un litro di latte) e mescolare.

Spegnere il fornello e lasciare riposare così il latte diventa più solido.

Mettere il composto ottenuto in una fiscella di giunco. Lasciare scolare il formaggio. Il siero ottenuto dalla scolatura del formaggio si usa per fare la ricotta.

Niccolò De Micheli, Lorenzo Colazzo, Cosimo Adamo



deve sentirsi solo. Anche chi è meno fortunato di noi e ha problemi di salute non deve essere ignorato ma va consolato e aiutato per il periodo della malattia. Ci sono tanti medici, infermieri e volontari che offrono il loro tempo o i loro soldi agli altri. Gli uomini non possono vivere pensando solo a loro stessi. Gli uomini fanno parte di un insieme che si chiama mondo. Se dimostrano solidarietà diventano migliori e fanno migliore il mondo.

Sofia Minerba, Beatrice Rodio, Benedetta Monteforte

## PRONTI SI PARTE... SUI MEZZI PUBBLICI

I mezzi pubblici come il treno, il tram, l'autobus sono per tutti e perciò si deve avere un giusto comportamento. Quando si usano si fa il breve percorso in compagnia di altre persone. Si utilizzano lo stesso spazio, gli stessi sedili e gli stessi finestrini. Quindi occorre essere educati e rispettosi delle cose e delle persone che si trovano sul mezzo pubblico utilizzato.

### ISTRUZIONI PER L'USO

Comprare sempre il biglietto. I furbi non sono ben educati.

Attendere negli spazi d'attesa.

Salire uno alla volta, con calma.

Prendere posto o, se si rimane in piedi, aggrapparsi alle maniglie.

Non alzarsi o spostarsi durante il viaggio.

Non urtare gli altri con zaini e ombrelli.

Non parlare ad alta voce.

Non ascoltare i discorsi degli altri né si deve intervenire se non si è chiamati.

Non si legge il giornale tenendolo a braccia aperte.

Non ci si mette davanti all'uscita se non si deve scendere alla fermata. Non impedire i movimenti degli altri.

Arrivati a destinazione, scendere in breve tempo, mantenendo la distanza di sicurezza da chi ci precede.

Gabriele Vergaro, Christian Bonuso



## La mia avventura nell'Inglese



# TASSELLI DI SCUOLA



*C'è un baco in partenza per una magica città, NOTIZIA LAND, ricca di sorprese e di avventure... Seguendo il "filo di seta" potrai entrare nel "bozzolo" delle notizie per conoscere luoghi nuovi e interessanti: il passato, l'ambiente, l'attualità, la solidarietà, l'inglese, le città, i mezzi pubblici, il latte e i sogni. Tanti argomenti per rivivere esperienze uniche e indimenticabili e per scoprire un modo più allegro e coinvolgente di imparare, leggere e lavorare. Buon viaggio!*



NOTIZIALAND - numero unico - giugno 2013

Dirigente Scolastico: *Prof. Bruno Tiene*

Insegnante responsabile del lavoro didattico: *Anna Guido*

Altri docenti della classe: *Gabriella Muci, Gloria Spagnolo Palma, Flory Romano, Daniela Iaconisi*

A cura della classe I sezione D Scuola Primaria "Giovanni XXIII" ISTITUTO COMPRENSIVO 1° POLO Nardò - Lecce

Anno Scolastico 2012/2013

**REDAZIONE**

**CLASSE I D**

*Adamo Cosimo, Allocca Greta, Bonuso Christian, Ciaccia Sara, Cipullo Simone, Colazzo Lorenzo, De Micheli Nicolò, De Simone Diego, Dell'Anna Alessandro, Falangone Alessandro, Falconieri Francesco, Gabellone Niccolò, Melissa Inglese, Madaro Francesca, Marzano Jacqueline, Minerba Sofia, Mollone Gaia, Monteforte Benedetta, My Nicolas, Pano Roberta, Presta Federico, Rodio Beatrice, Ronzino Alberto, Striani Giorgia, Vergaro Gabriele, Zacà Mattia.*